



Il Sole 24 ORE



Prezzi di vendita all'estero: Austria € 1,90, Belgio € 1,90, Lussemburgo € 1,90, Francia € 1,90, Germania € 1,90, Grecia € 1,65, Inghilterra £ 1,30, Danimarca kr. 15, Olanda € 1,90, Spagna € 1,65, Portogallo € 1,65, Malta € 1,90, Svizzera sfr. 2,80, Canton Ticino sfr. 2,50, Ungheria Huf. 350, Repubblica Ceca czk 56, Usa \$ 2,50, Canada \$ can. 3,00, Marocco dh. 22, Egitto \$ 2,20, Tunisia td 3,30, Albania Usd. 2, Brasile r\$ 4,20, Argentina p 4,00, Norvegia nkr. 15, Slovenia Sit 320, Svezia skr 15.

* € 9,90 con il libro + cd Guido Cantelli
€ 6,00 con «La nuova Iresa»

Quotidiano Politico Economico Finanziario

Anno 140° Numero 10
www.ilssole24ore.com



INDUSTRIA AMERICANA

Bush vuole rendere i tagli fiscali permanenti

Marco Valsania e Riccardo Sorrentino a pag. 7



CARBURANTI

Dal rito delle accise rincari di almeno 2 cent

Jacopo Giliberto a pag. 18

DA OGGI

DIECI BACCHETTE D'ORO

Ogni domenica con Il Sole-24 Ore la musica della Scala di Milano



GUIDO CANTELLI

«Così fan tutte», un libro e un cd dell'opera diretta dal Maestro

IL FUTURO DEL PATTO UE

Ecofin e giudici, l'errore di Solbes

DI ALBERTO QUADRIO CURZIO
Il 25 novembre il Consiglio Ecofin ha deliberato di non applicare a Francia e Germania le procedure sanzionatorie previste dal Patto di stabilità della Ue in caso di deficit eccessivi. Lo scontro tra la Commissione europea e la maggioranza del Consiglio Ecofin, guidata da Francia e Germania (che ha prevalso), è stato molto duro.

Adesso si delinea la possibilità che la Commissione europea corra alla Corte di Giustizia europea contro la decisione presa da Ecofin. La scelta sarebbe grave perché sposterebbe sul piano giudiziario un questione che è innanzitutto di natura economica e politica e che dovrebbe essere risolta guardando avanti e non indietro. Tutto ciò proprio a tutela delle Istituzioni e dello sviluppo economico europeo. Esaminiamo dunque la situazione.

L'impostazione giudiziaria è quella sostenuta dal Commissario europeo per gli Affari economici e monetari, Pedro Solbes, sulla cui visione politica ed economica è lecito nutrire notevoli perplessità.

Infatti se è vero, come egli ha detto, che «viviamo in una comunità di diritto e le procedure vanno rispettate» e che i servizi legali della Commissione hanno affermato che «le conclusioni dell'Ecofin costituiscono una violazione del meccanismo di controllo fissato dall'articolo 104 del Trattato e dal Patto di stabilità», ci paiono assai discutibili le conseguenze che Solbes ne trae.

E cioè che Ecofin è andato fuori dallo spirito e dalla lettera del Trattato e del Patto e che una sentenza della Corte di Giustizia sarebbe «utile» al fine di «acquisire sicurezza per il futuro».

Solbes ha affermato agli inizi di dicembre, davanti alla competente commissione dell'Europarlamento, che la violazione del Patto di stabilità avrebbe portato a conseguenze catastrofiche con tassi di interesse più alti e una crescita più bassa: il commissario Ue pensa adesso che una «sentenza» abbasserà i tassi e stimolerà la crescita? Non lo crediamo proprio e ciò spinge a non guardare all'indietro come Solbes sta facendo, malgrado i suoi loquaci propositi di modifiche nella politiche economiche europee.

L'impostazione economica dovrebbe infatti guardare avanti, direzione verso la quale ci pare abbiano inclinato, anche se con impostazioni diverse, sia il Presidente della Commissione europea, Romano Prodi, sia il ministro italiano dell'Economia, Giulio Tremonti dopo lo strappo dell'Ecofin.

CONTINUA A PAG. 6

CRACK PARMALAT ■ Polemiche sugli indennizzi - Settimana fitta di interrogatori

Rimborsi, banche divise

Fini: alt agli intrecci tra credito e impresa

An vuole un'Authority per i conti pubblici - Confindustria: fidi a rischio per le Pmi

PARMA ■ Settimana fitta di interrogatori per il crack Parmalat: nei prossimi giorni saranno sentiti anche i rappresentanti delle banche italiane e straniere. Le banche, intanto, si dividono sui rimborsi dei bond (Parmalat, Cirio e Giacomelli) decisi da Capitalia.

Gianfranco Fini ha sollecitato interventi contro gli intrecci pericolosi banca-impresa, puntando il dito contro il conflitto di interessi di Calisto Tanzi, e ha proposto uno statuto dei risparmiatori. Sulla vigilanza il vicepremier sostiene

le ipotesi delle tre authority: trasparenza, stabilità, l'antitrust. Il tutto, però, dopo l'indagine del Parlamento e senza farne una questione di nomi. Fini ha anche lanciato l'idea di un'autorità indipendente, che assorbirebbe la Ragioneria e in parte la Corte dei conti, per la vigilanza sui conti pubblici.

Il presidente delle piccole imprese di Confindustria, Sandro Salmoiraghi lancia l'allarme: le banche chiedono il rientro del credito.

SERVIZI A PAG. 2, 3, 4 E 5



Cancelli serrati. Lo stabilimento Parmalat di Nusco, in provincia di Avellino (Ansa)

REVISORI DA RIVEDERE

DI MARCO ONADO

Gli sviluppi del caso Parmalat portano di volta in volta qualche nuovo soggetto nell'occhio del ciclone: dopo l'Epifania è toccato alle società di revisione. Il fatto in sé non giunge inaspettato, se si ricorda quanto era già avvenuto nel caso Enron, che come è noto ha cancellato dalla scena mondiale una delle più antiche società del settore (Andersen) e ha finalmente indotto l'America a esercitare un controllo specifico in materia. Va subito ricordato che nel caso

della società americana, Andersen (che percepiva 25 milioni di dollari come consulente e un po' meno come revisore) aveva di fatto contribuito ad architettare la frode. Nel caso Parmalat, non abbiamo ancora elementi per valutare se ciò sia successo e soprattutto se ciò valga per entrambi i revisori. È bene però mettere in evidenza che la frode è stata posta in essere dall'imprenditore in prima persona, dunque da uno o più componenti degli organi sociali.

CONTINUA A PAG. 2

LETTERE EUROPEE

di Giuliano Amato

Il motore dei Paesi entranti spinge lo sviluppo di tutti

Prima Prodi, poi Schröder e da ultimo il nostro Presidente Ciampi dovrebbero aver chiuso, spero definitivamente, la polemica (in parte artificiosamente alimentata) tra fautori dell'Europa a due velocità e partigiani di quella a passo unico. Tutti e tre, e sono tre europeisti ultra doc, hanno detto che la missione di oggi è quella di dare all'Europa allargata la Costituzione di cui ha bisogno per tenere insieme i suoi pezzi; che le avanguardie, se ci sono, servono ora per questo e che ad altro si penserà se e quando altro divenisse necessario.

Quello che chiede il Presidente Ciampi — approvare la Costituzione prima delle elezioni di giugno del Parlamento europeo — è difficile, ma non impossibile. Ho già scritto nella mia Lettera precedente che l'importante in questa fase è non contare soltanto sui governi, ma orchestra-

re attorno a loro pressioni e azioni convergenti degli altri attori istituzionali e politici che condividono l'obiettivo e che hanno voce in capitolo. È prevedibile che un ruolo in tal senso lo eserciterà — e già ha cominciato a farlo — il Parlamento europeo e che altrettanto facciano diversi Parlamenti nazionali. È possibile che i rispettivi rappresentanti dell'uno e degli altri nella defunta Convenzione tornino a riunirsi per rafforzare la pressione. È auspicabile che battano un colpo, dimostrando così che ci sono, i partiti politici europei, i quali hanno un'occasione unica per rivelarsi capaci di quanto si aspetta da loro l'articolo 191 del vigente Trattato, che li definisce un fattore di integrazione per formare una coscienza politica europea ed esprimere la volontà dei cittadini dell'Unione.



Serve lo spirito dei primi anni dell'Unione

CONTINUA A PAG. 6

Domani altro incontro ma per Maroni il confronto si è concluso

Pensioni, spazio al dialogo

Il vicepremier «apre» - Sì da Cisl e Uil



Il vicepremier Gianfranco Fini (Ap)

ROMA ■ Non si interrompa il dialogo sociale sulle pensioni. L'appello viene dal vicepremier Fini, che dal palco dell'assemblea nazionale di An rilancia: serve una riforma «efficace, meno conflittuale e più condivisa». Piccata la risposta del ministro del Welfare: «Con l'incontro di giovedì si è concluso il confronto — precisa Maroni —. Ma il Governo continua a tenere una posizione di dialogo così come ha fatto negli ultimi mesi, le ultime settimane e gli ultimi giorni». L'apertura di Fini è apprezzata da Cisl e Uil: ora il Governo dica se intende aprire un "vero" negoziato. Ma Epifani (Cgil) avverte: l'unica via è lo stralcio della delega. Domani, a Palazzo Chigi, la resa dei conti.

SERVIZI A PAG. 10

Più controlli a chi non fa condoni fiscali

ROMA ■ L'estensione dei condoni al 2002 riscrive l'agenda degli accertamenti tributari. Il Fisco, infatti, ha a disposizione due anni in più per mettere sotto esame i contribuenti che decidono di non aderire alle sanatorie. Questo significa che il 2002 "non condonato" potrà essere sottoposto ad accertamento fino al 2009. È la conseguenza dell'ampliamento dei perdoni tributari a quel periodo d'imposta, per effetto della Finanziaria 2004.

L'ampliamento dei termini scatta per chi non fa ricorso al concordato per anni pregressi, all'integrazione semplice o al tombale, varati con la Finanziaria 2003, oppure quando la dichiarazione presentata non è valida. Per il 2003 si applicano, invece, i normali termini di accertamento, che scadono nel 2008, un anno prima di quanto avviene per il 2002.

MORINA A PAG. 21

PANORAMA

Morti 20 clandestini su uno scafo albanese

Venti clandestini sono morti di freddo su un gomnone naufragato al largo di Valona, in Albania. La tragedia è avvenuta nella notte tra giovedì e venerdì. Lo scafo, con il suo carico di disperati intercettato dai militari italiani, era diretto in Puglia. Undici persone sono sopravvissute, tra cui i due scafisti, arrestati.

SERVIZIO A PAG. 6

■ An: verifica in tempi brevi, più collegialità e pari dignità, paletti sul federalismo: all'assemblea di An Gianfranco Fini non ha fatto sconti agli alleati. Nel mirino la Lega e Tremonti. Pronta la replica di Bossi: «Così si va verso la crisi di Governo».

SERVIZI A PAG. 10

■ Prodi all'Ulivo: no ai veti sulla lista unica. La lista unitaria dell'Ulivo sia aperta a tutti «rinunciando a ogni veto e a ogni diktat». Così Prodi nel messaggio ai girotondi, ieri riuniti a Roma.

SERVIZIO A PAG. 10

■ Bus, i Cobas minacciano altre agitazioni. I sindacati di base degli autoferotranvieri lanciano una nuova sfida al Governo e alle aziende perché sia aperto in tempi stretti un confronto sul contratto: in caso contrario partiranno altre agitazioni con modalità da definire.

■ Corea, esperti Usa visitano sito nucleare. Una delegazione «privata» di esperti americani invitata dal ministro degli Esteri nordcoreano ha visitato la centrale atomica di Yongbyon. È la prima delegazione straniera ammessa nel Paese da quando, a fine dicembre 2002, Kim Jong Il cacciò gli ispettori dell'Aiea. La Cina ha offerto aiuti per riaprire i negoziati.

SERVIZIO A PAG. 6

■ Irak, uccisi sei civili. Polizia irachena e soldati britannici hanno aperto il fuoco contro 600 disoccupati iracheni che protestavano ad Amara, nel Sud dell'Irak. Sei civili uccisi. A Bassora i soldati danesi hanno trovato 36 proiettili di mortaio che potrebbero contenere una sostanza chimica.

SERVIZIO A PAG. 6

■ Forte scossa di terremoto in Algeria. Una forte scossa di terremoto di 5,7 gradi della scala Richter è stata registrata nella zona di Algeri ieri sera. La città è rimasta al buio, non ci sarebbero vittime.

OGGI

DOMENICA

RELIGIONE E POLITICA

Dio salvi l'America

Emilio Gentile a pag. 29



NORBERTO BOBBIO

I lumi di un maestro

Bedeschi, Chiaberge, Jori e Pasquino a pag. 34-35

ARCHEOLOGIA

Dolce Neapolis sotto il metrò

Dal Maso e De Caro a pag. 39

DOMANI

L'esperto risponde

Tutte le novità della Finanziaria per la casa: benefici fiscali e agevolazioni

LA FINANZA DELLA DOMENICA

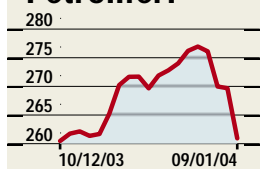
L'ANALISI

Forti profitti per i petroliferi ma in Borsa i titoli arrancano

DI STEFANO CARRER

Le grandi compagnie petrolifere si apprestano ad annunciare profitti annuali in forte rialzo e a distribuire generosi dividendi grazie a un 2003 che ha visto i prezzi medi del greggio salire ai massimi ventennali. Eppure le major arrancano dietro al treno della ripresa borsistica: i loro titoli hanno generalmente fatto peggio degli indici dei mercati di appartenenza. A inizio anno, numerosi analisti hanno ridotto le raccomandazioni sul settore. Ma le stime sui corsi del petrolio appaiono più robuste rispetto a qualche settimana fa: anche nel 2004 la redditività dei big del petrolio potrebbe restare molto alta.

Petroliiferi



A PAG. 24

RISPARMIO & FAMIGLIA

Tra i fondi di investimento azionari, le Sicav straniere hanno offerto, in media, rendimenti superiori ai prodotti italiani: performance fino all'80%, grazie alla specializzazione e all'aggressività, maggiore rispetto a quelli di matrice italiana. Il bilancio del 2003 viene evidenziato dall'inchiesta effettuata da «Risparmio e Famiglia». In risalto i comparti azionari specializzati sui Paesi emergenti e sulla tecnologia, che peraltro era stata tra i settori peggiori nella fase di calo delle Borse. Nell'universo dei bond strutturati sono invece da segnalare alcuni rischi: spesso le emissioni con capitale garantito vanno valutate attentamente perché prevedono il vincolo di non venderle prima della scadenza.

A PAG. 25-27

I MIGLIORI E I PEGGIORI INVESTIMENTI DA INIZIO 2003

Azioni Italia		Azioni Usa		Fondi bilanciati	
LE MIGLIORI	Var. %	LE MIGLIORI	Var. %	I MIGLIORI	Var. %
Bnl	82,00	Avaya	570,91	MC G. FdF Bilanciato	16,59
Capitalia	75,98	Williams Cos.	376,65	GriFCapital	12,32
Edison	72,05	Dynegy 'A'	374,51	BPU Pru. Port. Aggressivo	12,15
Indice Comit	16,64	Indice S&P 500	28,65	50%Jpm Gl. + 50%Msci W.	2,83
I PEGGIORI		I PEGGIORI		I PEGGIORI	
Iri	-16,64	Kohls	-25,99	Epita Executive White	-2,94
Fiat	-18,97	Winn-Dixie Strs.	-36,19	Gestelle Gl. Asset 2	-3,32
Azioni Europa		Fondi azionari		Fondi obbligazionari	
LE MIGLIORI	Var. %	I MIGLIORI	Var. %	I MIGLIORI	Var. %
Alcatel (F)	181,40	MC G. FdF Paesi Emerg.	46,67	Nextra BondHY Europa	27,50
France Telecom (F)	61,55	Anima Asia	39,27	BPU Pru. Obb. Gl. Alto Ren.	24,06
Telefonica (E)	56,23	Anima Emerging Markets	38,84	Arca Bond Paesi Em.	19,48
Indice Stoxx50	12,82	Msci World	10,31	Jpm Global	-4,66
I PEGGIORI		I PEGGIORI		I PEGGIORI	
L'Oreal (F)	-9,23	Ducato Set Consumi Beta	-5,77	Ras US Bond Fund L	-15,00
Ahold Kon. (A)	-44,01	Sampaolo Beni Largo Cons.	-6,29	Columbus Int. Bond	-15,57

I Fondi flessibili e i Fondi di liquidità area euro sono inseriti, rispettivamente, nella classifica dei Fondi azionari e in quella dei Fondi obbligazionari.

